

La Sezione di Torino del CAI, proprietaria del Rifugio Levi - Molinari sito in località Grange della Valle in comune di Exilles,

AVVISA

che detto rifugio viene gestito contro la sua volontà da chi non ha provveduto a riconsegnarlo alla scadenza contrattuale e, premesso che ha dato corso a procedimento giudiziale per riottenere la consegna,

DICHIARA

di non rispondere delle modalità e delle conseguenze dell'attuale gestione.

**IL MERCATINO DI
MONTI E VALLI**

Vendo: Ramponi Grivel con cinghie - regolabili. £ 45.000. Telefonare a Federico Bollarino (6503891 ore ufficio).

**ATTENZIONE,
ATTENZIONE!!**

Sono in vendita presso la Sede di via Barbaroux n° 1 le nuove magliette della Sottosezione SUCAI. Le misure disponibili sono: M, L, XL. Una maglietta: £ 15.000; due magliette: £ 25.000; tre magliette: £ 30.000; ogni maglietta in più oltre la terza è offerta a £ 10.000.

**NOVITA' PER LA
METEOROLOGIA
PIEMONTESE**

Dal 1987 la regione Piemonte dispone di una rete composta da 90 stazioni automatiche per il monitoraggio meteorologico.

Al fine di rendere più facilmente disponibili le informazioni raccolte, l'Assessorato alla Difesa del Suolo e Governo delle Risorse Idriche ha realizzato "Meteoinforma", un periodico trimestrale che si rivolge a chiunque sia interessato alla meteorologia regionale. Per ricevere *Meteoinforma* è possibile rivolgersi al:

"Servizio Meteoidrografico e Reti di Monitoraggio (Ufficio A.I.NE. VA.) - Regione Piemonte" c/o CSI-Piemonte, Corso Unione Sovietica 216 - 10134 Torino. Tel. 011/46.18.250 - Fax. 011/46.18.212 - 46.18.471.

**SOTT. UET - CICLOALP
10/10: Lago Djouan 2503 m.** Valsavaranche. Partenza: Degioz; difficoltà: MCA; disl. 950 m; capi gita: Fanasca, Trossero.
24/10: Rocca Ciaramolin 1406 m. Val Po. Partenza: Paesana; difficoltà: BC; disl. 650 m; capi gita: Maletto.

MONTI E VALLI

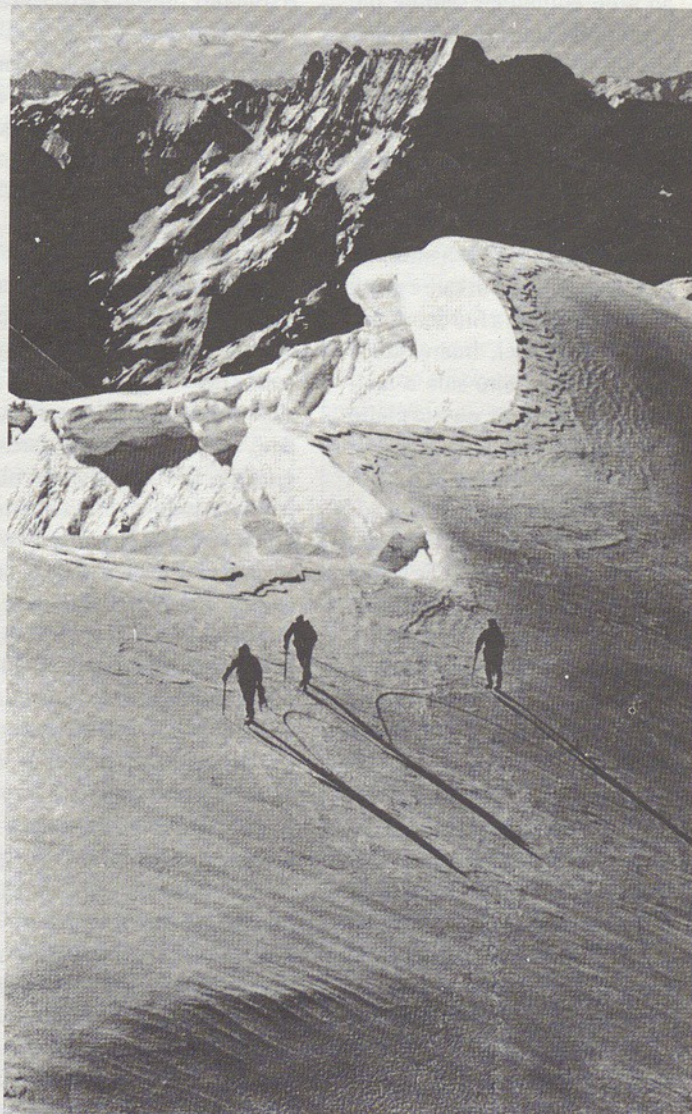
MENSILE DEL CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI TORINO

Aut. Trib. di Torino n. 408 del 23/03/1949 - Redazione, amministrazione, segreteria: via Barbaroux 1, 10122 Torino, telefono 011/54.60.31. - Abbonamento gratuito ai soci della sezione di Torino - Stampa: Cooperativa La Grafica Nuova - Direttore responsabile: Federico Bollarino - Redazione: Paolo Gai - Segreteria: Anita Cumino - Monti e Valli è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana.

Orari di segreteria: dal lunedì al venerdì 14.30- 18.30
sabato 9-12

Anno 48° - n°7 - Sped. in abb. post. gruppo III/70

SETTEMBRE 1993



FINE DELLA CORSA, NE INIZIA UN'ALTRA

La corsa che finisce è quella della mia presidenza, non certamente quella della nostra Sezione che proseguirà come sempre avvenuto.

Nel nostro ambito, nella nostra Sezione, nel "clima" di via Barbaroux esistono sicuramente ancora desideri, o voglia, o sensibilità per interessi generali e pubblici che seguano e si occupino del "discorso montagna" con tutte le sue correlazioni, non escluse quelle più burocratiche o meno gradevoli; è necessario sfoderarli e... farsi avanti.

In caso contrario sarà un "cedere le armi", ed io aggiungo le idee, ad altre entità che sempre più numerose si appropriano di questo "discorso montagna" quali, ad esempio, sponsors vari, o altre associazioni pubbliche e private, o case editrici le più disparate, anche non di settore. Tutti fenomeni in espansione, ormai non più nuovi, che hanno, sì, arricchito il piatto di sale e gusti, ma quasi sempre a fini ben determinati, specifici, interessati e approfondendo tanto sale e tanti gusti che, già oggi, questo piatto che è il "discorso montagna" rischia di avere nauseato i più e di non interessare altri che gli addetti ai lavori, che ne traggono diretti vantaggi, quali che siano. Il passo che porta da un'attività di tipo idealista ancora piuttosto disinteressata dal punto di vista materiale, sognante, o donchisciottesca, magari anche retorica, sin che si vuole, ad una improntata all'efficacia, a risultati tangibili e reali (più o meno, l'importante è la pubblicità), ad un maggior materialismo, al business è, purtroppo per come la penso io, più breve di quanto si pensi e, peggio, il più delle volte incontrastabile. E' un passo che va con la forza dei tempi, delle leggi che ci diamo del denaro che predomina; è un passo che, al

minimo, ti condiziona, ti impone dei compromessi; è un passo che poco mi piace, che non condivido e che, soprattutto, non saprei gestire ancor più in futuro nella realtà di una Sezione come la nostra, che da questo passo non può prescindere. Bene, l'augurio che faccio alla Sezione è un prossimo presidente che sia ancor più idealista, tanto da tentare di riportarla ai "vecchi tempi" se possibile; o che sia più pragmatico e moderno manager, nel vero significato della parola, perché abbiamo già "goduto" abbastanza in questo Paese dei risultati e conseguenze di manager fasulli, o soltanto presunti tali, e la nostra esperienza non sempre ha costituito una felice eccezione. Ad un altro dunque l'onore e l'onere di candidarsi per assumere, quando votato, la presidenza della Sezione di Torino del CAI per il prossimo triennio.

La mia parte, bene o male, l'ho fatta; qualcuno voterà per il bene, qualcuno per il male; giusto che ognuno dia il suo giudizio a seconda dei suoi parametri. A me stesso, a cui credo dover rispondere in primis, posso dare un giudizio positivo, se non altro perché credo aver rispettato quanto detto a suo tempo a coloro che mi sollecitarono per l'accettazione della candidatura all'incarico ed a quanti mi votarono. Credo avere rispettato l'impegno per il periodo determinato, e non oltre, necessario anche a rimettere in sesto diverse cose che andavano per conto loro ed in ordine sparso; l'impegno di presenza necessaria; l'impegno di rivitalizzare il Consiglio Direttivo e ridargli regolarità di convocazioni e, sopra ogni cosa, di decisioni. In sintesi l'impegno di... tre anni, che secondo alcuni saranno anche pochi, che sembreranno anche passati in fretta, ma restano tre anni: tre anni con-

temporanei che valgono i quattro o cinque di ieri, oppure i sette o otto dell'altro ieri. Tre anni pieni, e di realizzazioni e di fallimenti, ma ciò sarà oggetto di relazione all'assemblea dei soci di novembre, comunque intensi e questo mi conforta nel respingere fermamente la parola "dimissioni" che a volte salta fuori, magari inavvertitamente, nei discorsi riguardanti la mia decisione di non ricandidarmi.

Non mi dimetto, semplicemente scade il mio mandato e ritengo necessario un ricambio, che comunque innova. Tutto sommato mi pare che la storia, anche quella piccola, registri diversi cambi migliorativi proprio quando si sono rifiutati i balletti di incertezze, del "resto e non resto", a fronte di mancanza di ricambi preannunciati; le sostituzioni saltano sempre fuori e, il più delle volte, si dimostrano migliori del "prima". A fine novembre dunque ci sarà l'assemblea ordinaria annuale dei soci che avrà all'ordine del giorno diversi punti per cui vale la pena di spendere qualche parola. Ci sarà la consegna dei tradizionali, ma sempre importanti, riconoscimenti ai soci più fedeli, venticinquennali e cinquantennali; ci sarà la debita relazione sulle cose fatte e da fare; ci sarà la discussione e votazione della quota sociale per il '94 che non costituirà, più di tanto, un precondizionamento al futuro presidente, anche perché la parte di aumento obbligatorio, di pertinenza degli Organismi Centrali del CAI è già stata definita dall'Assemblea Generale dei Delegati di Bergamo. Sin qui ordinaria amministrazione, o quasi, ed ordinario svolgimento; restano due punti che vanno illustrati e chiariti un po' di più.

Il primo, e più importante, perché da ciò tutto il resto ne consegue, è relativo alle cariche da rieleg-

gere e, per quanto riguarda la presidenza, ho già detto a sufficienza. C'è però anche da rileggere un "pezzettino" di Consiglio, fra cui, di rilievo, un Vice Presidente, carica vacante per dimissioni. Per tutti questi incarichi voglio solo ribadire un'idea del tutto personale, un mio invito a tutti, sottosezioni, esterne o interne che siano, comprese, visto che è di questi giorni un profondo ripensamento in corso sulla loro natura a livello Organizzazione Centrale del CAI (diritti, doveri, voto e non-voto compresi; quali ed a quando i risultati non chiedetemelo, non sono indovino). L'invito è questo, lapidario: "sentire il problema; promuovere e farsi partecipi di incontri e riunioni, anche informali, ancora meglio, per discuterne; trovare, incoraggiare, sostenere e proporre nominativi!"

Aggiungo ancora che non ci saranno problemi per candidature espresse da sottosezioni, li abbiamo già risolti a suo tempo come a suo tempo stabilito; vedremo di aggirare, se non sarà possibile risolvere, anche problemi derivanti dal voto attivo di soci di sottosezioni, visto che se ne sta discutendo a livelli generali del CAI; quindi l'appello è al fine di attivarsi tutti ed a novembre intervenire tutti, nessuno escluso. Sin d'ora, settembre, così ci sarà tutto il tempo e nessuna scusa per i vari "se sapevo prima, se facevo in tempo, ecc...". In segreteria accetteremo, e troverete, elenchi per le candidature alle varie cariche da ricoprire, dove potrete inserire i vostri nominativi, che verranno poi sottoscritti dal previsto numero di firme proponenti necessarie. Sull'assemblea di novembre l'altro punto, da comunicare subito. Non presenteremo, e non discuteremo, e non voteremo il Bilancio Preventivo per il '94; così ha

ritenuto di deliberare, credo giustamente, l'attuale Consiglio Direttivo, per non vincolare con l'unico dato certo che scaturirà dalla quota sociale, tutta una politica economica e tutta una scelta di attività dei prossimi nuovi Presidente e Vice Presidente; sarà incombenza del Consiglio Direttivo rinnovato assolvere a questo compito ed indire un'apposita assemblea dei soci. Arrivederci a presto, moltissimi, mi auguro, almeno all'assemblea di novembre e candidate Vi! Continuazione e cambiamento non sono poi così antitetici; la continuazione, come vita e presenza, la si attua con la politica; il cambiamento, come idee e lavoro per realizzare quella vita e presenza, lo si attua con le persone; la Sezione di Torino del CAI non deve fare eccezione!

Ezio Mentigazzi



COMMISSIONE TAM prossime escursioni programmate

26 settembre 1993: Traversata Modane - Bardonecchia per il colle della Rho (2562m).

Località di partenza: Modane - Valfrejus 1600m, Valle dell'Arc; località di arrivo: Bardonecchia 1313m, Val di Susa; dislivelli: 960m in salita, 1250m in discesa; difficoltà: E, percorso escursionistico; capi gita: F. Berneaud, B. Banone.

Appena giunti in territorio francese, usciti dal traforo del Frejus, in pullman saliamo fino al villaggio turistico di Valfrejus, attraverso un fitto bosco di conifere. Qui cominciamo a camminare seguendo una strada militare che in poco più di un'ora ci porta ai limiti della vegetazione, in località Lavoir (1920m): data la stagione autunnale, si potrà ammirare l'effetto policromo del bosco misto di conifere e latifoglie. Proseguiremo poi per comodo sentiero per altre due ore circa, fino a raggiungere il confine di stato al colle della Rho, lasciando sulla destra il valloncetto che porta al Colle di Valle Strétt. A questo punto comincia la discesa, che ci porterà ai 1300m di Bardonecchia in tre ore circa. Inizialmente si percorre il lieve declivio del Pian dei Morti, per sboccare poi all'estremità della Valle della Rho da cui, tempo permettendo, si ammira uno splendido panorama sull'alta Val Susa. In discesa si percorrerà la base della Rocca Bernauda e della catena dei Re Magi, si passerà accanto alla Cappella di Mont Serrat ed infine si toccheranno i ruderi del Torrione (sec. XI), la più antica costruzione della zona.

Questo itinerario è stato utilizzato, soprattutto nel 1700, dagli eserciti piemontesi e francesi e, negli anni '40 del nostro secolo,

dagli emigranti clandestini; lungo tutto il percorso sono inoltre visibili i resti delle fortificazioni (inutili!) dell'ultima guerra, utilizzate solo nella battaglia delle prime due settimane del giugno 1940.

10 ottobre 1993: Passeggiata della Regina e Sentiero Walser in Val di Gressoney.

Località di partenza: Castello Savoia (1440m), Gressoney St. Jean; località di arrivo: Stafal (1826m), Gressoney La Trinitè; dislivello: 732m in salita, 346m in discesa; difficoltà: E (percorso escursionistico); capi gita: D. Quaranta, N. Vercellin.

La gita ha inizio presso il Castello della Regina Margherita a Gressoney St. Jean; terminato nel 1902 è ora museo e sede di attività culturali della comunità Walser ed è circondato da un giardino botanico. Una splendida mulattiera con lievi saliscendi, chiamata "sentiero della Regina" risale la destra orografica della Valle del Lys, attraverso boschi di larici ed abeti, con scorci su Gressoney e sul Lago di Gover. Si prosegue fino a Tschemonal (Chemonal, 1407m) dove, attraversata la statale ed il Lys, si imbecca un sentiero che, tra i pascoli, raggiunge la frazione di Ondre Rong (1491m). Si prosegue su mulattiera avendo di fronte la mole dei Lyskamm, contornata da altre cime del Monte Rosa; si giunge quindi alla frazione di Rong di Là (1505m), per poi toccare Biela, Ecco Inferiore e, lungo una strada sterrata, raggiungere Ecco Superiore. Da qui un sentiero porta ad Edelboden Inferiore e quindi a Gressoney La Trinitè (1624m). Quindi un sentiero sulla destra orografica porta a Batt (Betta) ed a Biel (1750m); un ripido sentiero porta alla Cappella di S. Anna (2172m), punto panoramico ec-

cezionale sia sul Monte Rosa, sia sulla valle sottostante.

Un'ultima discesa conduce a Stafal (1826m), passando sotto la seggiovia e zigzagando attorno alle piste da sci in un ambiente purtroppo poco naturale.

24 ottobre 1993: Cima Mutta (2135m) da Ca' di Janzo, frazione di Riva Valdobbia.

Località di partenza e di arrivo: Ca' di Janzo (1354m); dislivello salita e discesa: 781m; difficoltà: EE (escursionisti esperti); Capi gita: P. F. Bertone, F. Berneaud.

Cima Mutta è una ripida elevazione in forma di spalla, la prima che si evidenzia sulla stretta costiera fra Val Vogna e Valle Otro, entrambe affluenti di destra della Valsesia. Il percorso è vario ed interessante: tocca una piccola frazione, Selveglio, e gli Alpi Poesi e Piane. La cima, aerea su tre lati, offre un grandioso panorama sul versante sud del Monte Rosa, sul Corno Bianco e sulle valli e gli abitati sottostanti.

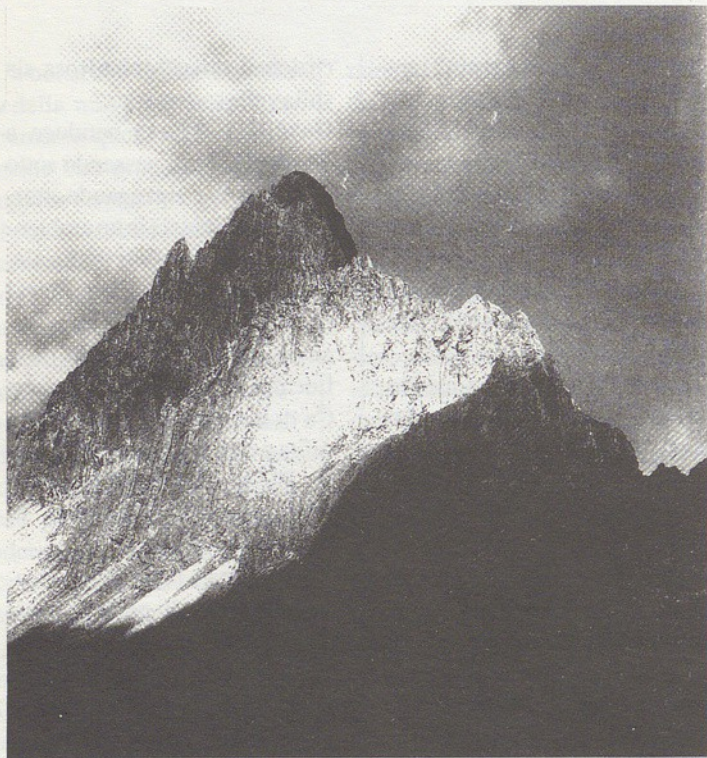
La discesa ricalca il tracciato di salita fino a Selveglio poi tocca una fila di frazioni disposte praticamente tutte alla stessa quota: Oro, Ca' Vescovo, Rabernardo, tutte composte di case in legno. Da Rabernardo un sentiero discende fino a S. Antonio da dove solo un chilometro di strada asfaltata separa dal parcheggio del pullman.

Le famiglie Walser che in passato hanno abitato la Val Vogna, a differenza di quelle di Alagna, pare provenissero dalla Val d'Aosta e prima ancora da Zermatt. Di questa gente è rimasto il ricordo in qualche toponimo e nell'architettura delle vecchie abitazioni. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede del CAI UGET Torino (Galleria Subalpina, 30), il giovedì sera.

Pier Felice Bertone

L'OMBRA E LA LUCE

Le montagne di Michele Pellegrino



Il titolo di questa mostra del Museo Nazionale della Montagna di Torino è un po' la sintesi della fotografia di Michele Pellegrino. Le sue montagne in bianco e nero sono una continua ricerca di situazioni diverse, di tagli ed inquadrature che sfuggono a chi non percorre la montagna con attenzione e particolare spirito di ricerca.

Le valli del cuneese sono l'area riproposta dalla macchina fotografica di Pellegrino con tanta attenzione ed altrettanta passione. Il Museo ha voluto che un certo numero di Sue stampe facessero parte della fototeca del proprio Centro di Documentazione, organizzando in parallelo una mostra specifica accompagnata da un catalogo che riproduce tutti i pezzi esposti.

Al progetto hanno aderito la CRC - Cassa di Risparmio di Cuneo - e l'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte, sempre attento alle nuove proposte del museo.

Giacomo Oddero, Presidente della Cassa di Risparmio di Cuneo, in merito all'opera di Pellegrino annota: "Luce e silenzio sono il filo conduttore del discorso del fotografo di Chiusa Pesio, che attraverso un linguaggio essenziale fissa l'identità di un luogo".

Giuseppe Fulcheri, Vicepresidente e Assessore alla Cultura della Regione Piemonte sottolinea "la ricerca dei momenti magici condotta dal fotografo, le ombre e le luci particolari che creano una nuova dimensione ad un mondo noto e più volte percorso a piedi con lo zaino in spalla".

Parallelamente all'esposizione è stato pubblicato un catalogo (n° 89 dei Cahier Museomontagna), che attraverso le immagini ed i testi permette di scoprire, oppure di approfondire l'identità di Pellegrino fotografo.

L'esposizione sarà visitabile fino al 3 ottobre 1993.

DAL MAR
LIGURE
ALL'ADRIATICO
LE
ALPI
NEI
PANORAMI
FOTOGRAFICI
MILITARI

Torino, Museo Nazionale della Montagna
"Duca degli Abruzzi"
4 settembre - 7 novembre 1993

Orario:
dal martedì al venerdì:
8.30 - 19.15
sabato - domenica - lunedì:
9.00 - 12.30 / 14.45 - 19.15

